

La Regione ha fissato i parametri per i fabbisogni

## Sanità, indicate le linee per i concorsi

### PALERMO

.....  
Pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale della Regione il decreto dell'assessore alla Sanità, Ruggero Razza con le linee di indirizzo per la rideeterminazione dei piani triennali del fabbisogno e delle dotazioni organiche delle Aziende sanitarie dell'Isola. Documenti fondamentali che tracciano le linee per procedere ai concorsi nei nosocomi della Regione. Vengono stabilite le linee guida all'interno delle quali le aziende dovranno muoversi per determinare le proprie piante organiche.

Le linee di indirizzo regionali hanno lo scopo di individuare «principi e criteri univoci omogenei» che, pur nell'ambito delle specifiche peculiari-

tà delle singole realtà aziendali, «garantiscono una base comune di riferimento applicativo per ogni funzione e ruolo». Il documento individua i parametri «tra un minimo e un massimo» che nella determinazione dei nuovi assetti organizzativi, dovranno essere considerati «valori tendenziali di riferimento». Ad esempio tra questi parametri la regione fissa in otto dirigenti medici 10 di area chirurgica e di terapia intensiva quelli necessari nei reparti dove è prevista degenza, attività ambulatoriale dalle 8 alle 20, guardie attive o attività di alta specializzazione. Così come per il pronto soccorso l'amministrazione prevede almeno 7 medici per 15 mila accessi con aumenti di dotazione parametrati in base all'affluenza. «Il piano dei fabbisog-  
ni», si legge nel decreto, «può essere definito come lo strumento che individua, in termini qualitativi (per profilo) e quantitativi (per unità e attività) le risorse umane necessarie a porre in essere le prestazioni che le aziende sono tenute ad erogare, indipendentemente dalla tipologia di rapporto di lavoro e degli altri istituti utilizzati». E così la «dotazione organica» può essere definita come lo strumento che, «sulla base del piano triennale dei fabbisogni, individua, in termini qualitativi (per profilo) e quantitativi (per numero di teste), il personale con rapporto dipendente che le singole amministrazioni ritengono necessario per garantire le prestazioni che sono tenute ad erogare». (\*AGIO\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Villa Sofia, c'è carenza di personale

## Niente farmaci e aghi, disagi al reparto terapia del dolore

Anna Cane

Mancano farmaci e aghi. Manca anche il personale e i locali non sono riscaldati. Così descrivono i pazienti il reparto della terapia del dolore di Villa Sofia. «Oltre al dolore anche i disagi - segnalano alcuni pazienti a Ditelo in diretta - noi che ci sottoponiamo alle terapie del dolore entriamo in locali freddi e umidi. Tra noi pazienti anche persone anziane e disabili. Molto spesso ci dicono che mancano gli aghi e farmaci come il feldene e non si può fare l'ozonoterapia. Mancano insomma anche le medicazioni più elementari. Non si possono fare tagli alla sanità. Si rischia di dover sospendere le attività. I medici sono eccezionali ma non sono sufficienti per il numero di pazienti che si sottopongono alle terapie. I pochi che ci sono garantiscono visi-

**Lamentele dei pazienti  
Il direttore Rizzo:  
«Assunzioni bloccate  
hanno portato ad avere  
un organico ridotto»**



Il direttore sanitario.  
Aroldo Rizzo

te, terapie ed urgenze, coprendo più ore del previsto. Tutto va avanti solo grazie all'abnegazione del personale sanitario ridotto all'osso. La carenza di personale medico, infermieristico e degli operatori socio sanitari è diventata, a questo punto, allarmante perché si rischia di mettere in pericolo i livelli di assistenza all'utenza. Il personale è giornalmente costretto a ritmi di lavoro che non consentono la resa ottimale del servizio stesso ai pazienti. Il reparto di terapia del dolore è importante quanto gli altri reparti ma molto spesso viene sottovalutato dimenticando che esiste il diritto a non soffrire».

Conferma la carenza di personale il direttore sanitario di Villa Sofia-Cervello, Aroldo Rizzo. «Da quando ci siamo insediati - commenta Rizzo - abbiamo fatto di tutto per evitare ai pazienti disservizi e disagi ma non dipende solo da noi. Il blocco delle assunzioni negli ultimi dieci anni ha portato a questa situazione. L'area medica ha visto una notevole riduzione del proprio organico, data da alcuni pensionamenti e dal trasferimento di alcuni medici verso altri presidi. Ora il bando per i nuovi dirigenti, così come il concorso in Farmacia, si spera possa risolvere i problemi legati alla carenza di personale. Sulla mancanza di aghi, siringhe o altro materiale, non ho ricevuto segnalazioni dal medico di reparto. Invito i pazienti, qualora avessero bisogno di avere chiarimenti o segnalare disservizi, di rivolgersi all'Ufficio per le Relazioni con il Pubblico, così le segnalazioni saranno girate anche alla nostra direzione. Quanto ai locali, è vero, sono poco accoglienti e alcuni addirittura fatiscenti. L'investimento regionale di 280 milioni euro per la ristrutturazione dell'azienda Villa Sofia-Cervello consentirà il restyling e l'ampliamento del pronto soccorso e degli altri reparti». (AGAN\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Maddalena

## Ambulatorio endocrinologia Azzerate liste d'attesa

«Potenziato l'ambulatorio di endocrinologia del Dipartimento oncologico "La Maddalena". Azzerate le liste d'attesa per le visite, sia per pazienti in convenzione con il Servizio sanitario nazionale, sia per quelli in regime di solvenza. L'ambulatorio è adesso operativo dal lunedì al venerdì, garantendo tutte le prestazioni della sfera endocrinologica, già erogate dall'ospedale, unico centro della Sicilia occidentale dove i tumori tiroidei vengono trattati, in degenza protetta, con la terapia radiometabolica». Lo rende noto la direzione sanitaria del Dipartimento oncologico, sottolineando che il potenziamento è stato deciso «per venire incontro alle esigenze dei sempre più numerosi pazienti, con liste d'attesa che si protraggono fino a sei mesi». Le prestazioni sanitarie dell'ambulatorio sono sia per i pazienti oncologici, sia per chi soffre di altre patologie endocrine e di alterazioni del metabolismo. Le attività endocrinologiche sono rivolte allo studio della tiroide, all'identificazione di lesioni nodulari anche molto piccole e ad una migliore valutazione delle stesse, nonché di eventuali linfoadenopatie collegate. I noduli giudicati sospetti possono essere sottoposti ad accertamenti specifici, quali la scintigrafia della tiroide e la valutazione citologica con ago aspirato ecoguidato. È possibile rivolgersi all'ambulatorio anche per patologie dell'ipofisi, dei surreni, per la sindrome dell'ovaio policistico, obesità, diabete mellito e malattie della pubertà.

«Il potenziamento dell'ambulatorio è un punto di partenza - spiega il medico Simona Merlino - La patologia endocrina è per lo più cronica, il paziente è caratterizzato da una spiccata individualità che non ne consente la standardizzazione e necessita di un rapido accesso e un'agevole gestione ambulatoriale, ma in molti casi anche di approfondimenti clinici con altre figure mediche in regime di ricovero in day hospital o ordinario».

Fisco e spese sanitarie: la nuova norma attiva dopo l'approvazione della manovra in Parlamento  
Il bonus del 19 per cento a rischio per chi usa i contanti. Nel mirino una quindicina di agevolazioni

# Esami specialistici e visite mediche, detrazione solo per i pagamenti tracciabili

**Angelo Meli**

Le visite e gli esami medici ora si pagano solo con pagamenti tracciabili. Attenti ai contante, per non perdere il bonus fiscale sulle spese sanitarie bisogna scegliere con cura la modalità di pagamento. La norma è attiva dal primo gennaio, come scrive il Sole 24 ore, quando è entrata in vigore la manovra varata a fine anno dal Parlamento. Impone di pagare con bancomat e altri mezzi tracciabili le spese detraibili al 19 per cento, altrimenti niente bonus fiscale. Nella stretta sono coinvolte una quindicina di agevolazioni. Ma l'effetto più rilevante si avverte sul bonus per le spese mediche - farmaci, visite, esami e così via - utilizzato nella dichiarazione Irpef da quasi 19 milioni di italiani, i due terzi di coloro che presentano il 730 e il modello Redditi. Anche perché, proprio per gli oneri sanitari, viene delineata una doppia corsia dalla legge di Bilancio: il contante può ancora essere usato per i medicinali, i dispositivi medici e le prestazioni sanitarie rese da strutture pubbliche o private accreditate al Servizio sanitario nazionale; per tutte le altre spese mediche detraibili è invece necessario pagare con mezzi tracciabili (bancomat, carte di credito, carte prepagate, bonifici, assegni bancari e circolari o altri sistemi).

La novità è passata un po' inosservata tra le famiglie, ma ha già iniziato a far discutere commercialisti, tributaristi e addetti ai Caf. Ad esempio, una visita specialistica presso un libero professionista non può più essere saldata in contanti. Mentre l'acquisto di un cuscino ortopedico con marcatura Ce - in quanto dispositivo medico - ammette ancora il cash. Chi non ci fa caso rischia di scoprire solo tra più di un anno di non aver diritto allo sconto fiscale. Cioè quando, nel 2021, andrà a dichiarare redditi e spese sostenuti quest'anno. Ma non solo. Bisognerà anche capire come dovrà essere documentata la modalità di pagamento, tenuto conto che medici, farmacie e altri operatori comunicano già al Sistema tessera sanitaria (Sts) molte tipologie di spese mediche. Che poi confluiscono nella dichiarazione dei redditi precompilata. Tra l'altro, dal 1° gennaio la comunicazione delle spese a Sts include anche l'indicazione dello strumento di pagamento (contanti o mezzo tracciabile).

Le prossime istruzioni dell'Agenzia delle Entrate saranno fondamentali, sottolineano gli addetti ai lavori. Per altri sconti fiscali che non ammettono il contante - dal bonus mobili alle erogazioni liberali - al contribuente viene chiesto di conservare le ricevute dei bonifici, le



**Stretta sul contante per le spese sanitarie.** Le visite e gli esami medici ora si pagano solo con pagamenti tracciabili

ricevute di avvenuta transazione per i pagamenti con carte, la documentazione di addebito sul conto corrente. Oltre, naturalmente, al giustificativo della spesa (scontrino, ricevuta o fattura). Quando si versa con assegno, poi, la circolare 13/E/2019 richiede che la modalità di pagamento risulti anche dalla ricevuta. Cosa che peraltro succede già da tempo nel caso dello scontrino «parlante» con il codice fiscale. Questa stretta, sottolineano gli esperti del Sole 24 Ore, produrrà un incentivo in più ad accettare la dichiarazione precompilata così com'è, per quei contribuenti che non hanno grandi modifiche da far valere. Ma c'è anche un'altra facile previsione, peraltro contenuta nella stessa relazione tecnica alla manovra: molti italiani perderanno per strada i bonus. L'Erario stima di risparmiare 496 milioni di euro, includendo le altre detrazioni al 19 per cento. Cifra tutt'altro che inverosimile, se si considera che il bonus sulle spese mediche - al lordo della franchigia di 129,11 euro - va da 728 euro per chi dichiara un reddito inferiore a 15 mila euro annui a 1.825 euro per chi supera i 75 mila euro. Per evitare di dover andare a caccia di estratti conto tra un anno, quindi, è consigliabile conservare la prova del pagamento sin da ora. E, in ogni caso, chiedere lumi al commercialista di fiducia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Vita da tutelare. Sono 24 mila i bambini «salvati» e venuti alla luce ad oggi, in 25 anni di attività del progetto Gemma

Solidarietà, la consegna di un assegno alla basilica di San Francesco d'Assisi

## Aiuti alle madri contro l'aborto «Quei fondi per salvare la vita»

La raccolta del progetto Gemma con Rotary e Inner Wheel Turrisi: «Non si rinuncia ad un figlio per problemi economici»

Anna Cane

Non c'è dono più prezioso della vita e un bimbo va accolto e amato sempre. Ristrettezze economiche e disperazione non possono impedire ad una vita di venire al mondo. Ecco perché il progetto «Gemma» del Movimento per la Vita si occupa di adozioni prenatali a distanza. Il progetto intende offrire alle mamme in difficoltà un sostegno economico per consentire loro di portare a termine con serenità il periodo di gestazione e anche il primo anno di vita del bambino. Un singolo, un gruppo di persone, un'associazione assumono l'impegno di sostenere una mamma. E a dare una mano ad una donna palermitana ora è il Rotary Palermo Parco delle Madonie, presieduto da Rosanna Turrisi. «Siamo riusciti a coinvolgere quasi tutti gli altri Rotary e Inner Wheel dell'area Panormus - spiega la presidente - e la donazione servirà ad aiutare una donna della nostra città, segnalata dal progetto

Gemma, a non sentirsi sola e a credere ancora nel futuro. Una donna che, invasa da un senso di solitudine e impotenza, aveva preso in considerazione l'idea di abortire e non far nascere il bambino che porta in grembo. Con questa donazione, vogliamo sostenere la mamma e il suo bambino. L'aborto lascia tracce profonde e indelebili su ogni donna. E quando la mamma è disperata e non vede futuro per lei e per suo figlio, va aiutata. Le diamo forza e coraggio e la accompagniamo in quello che è il suo periodo di vita più importante».

Proprio ieri nella basilica di San Francesco d'Assisi, alla presenza dei presidenti delle sezioni dei Rotary, del governatore del distretto

**Un anno di cammino  
Previsto anche  
il supporto psicologico,  
fra le assistite  
anche minorenni**

2110 Valerio Cimino e della governatrice al Club di Reggio Calabria Cristina Fiorentino, è stato consegnato alla responsabile del progetto «Gemma» Antonella Mugnolo, l'assegno simbolico a sostegno della donna palermitana iscritta nelle liste del progetto. Simbolico perché la somma di tremila euro raccolta, sarà consegnata alla donna beneficiaria a rate, mese dopo mese. Alla fine della messa e della cerimonia di consegna, il coro delle voci bianche dell'istituto Nicolò Garzilli ha allietato i presenti con brani del loro repertorio. «Una serata speciale - continua Rosanna Turrisi - che avvicina i ragazzi alla solidarietà. Saranno presenti al momento della consegna della donazione e spiegheremo loro quanto è importante aiutare gli altri, soprattutto chi ha bisogno. Aiuteremo una donna a diventare mamma. La donna sarà assistita sotto ogni forma, compresa quella psicologica. Non si può rinunciare ad un figlio per problemi economici». Sono 24 mila i bambini «salvati» e venuti alla luce ad oggi. in

25 anni di attività del progetto Gemma. Molti hanno aderito a quest'adozione simbolica facendosi carico delle mamme. Molte di queste, hanno mantenuto legami e rapporti con chi nel momento della gravidanza ha restituito loro la speranza e dato coraggio. Le mamme aiutate hanno continuato a dare notizie dei bambini nati e hanno permesso alle persone che le hanno sostenute di seguire la crescita dei loro bambini. Fatta salva la tutela della privacy, se le mamme e gli «adottanti» sono d'accordo, infatti, possono essere messi in contatto dopo la nascita del bambino. Si rivolgono al progetto «Gemma» ragazzine minorenni, ragazze madri, donne sposate e madri di famiglia di ogni età. Un tempo per lo più straniere, oggi per metà italiane e per metà di altre nazionalità.

«Tutti coloro che abbiamo coinvolto - conclude Turrisi - non hanno esitato a darci una mano perché se vince la vita, vinciamo tutti». (ACAN\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scuola di Medicina e Chirurgia

## Inizia l'era Ciaccio: «Numero chiuso ma avremo più posti»

Il nuovo presidente:  
«Richiesta al Ministero  
per passare da 400 a 480»

Antonella Filippi

**P**rofessor Marcello Ciaccio, neopresidente della Scuola di Medicina e Chirurgia, si presenta... «Sono ordinario di Biochimica clinica e dirigo il Dipartimento assistenziale di diagnostica di laboratorio del Policlinico universitario. Ho frequentato il liceo classico al Don Bosco e ho sempre voluto diventare medico».

Il nuovo incarico fa tremare i polsi...

«Non è facile, lo so, perché dobbiamo cercare che la nostra Scuola di Medicina si mantenga su livelli elevati sia per la formazione che per la produzione scientifica e la qualità dell'assistenza. All'interno della Scuola ci sono le lauree magistrali in medicina e chirurgia e in odontoiatria, quelle specialistiche e quelle professionali dei tecnici, degli infermieri, degli ostetrici, dei tecnici di radiologia. Mille e settecento studenti solo in Medicina, in totale nei sei anni gestiamo oltre 4000 studenti».

Le esigenze degli studenti saranno per lei una priorità?

«Assolutamente sì, dobbiamo offrire loro non solo una formazione di elevato livello ma anche una serie di servizi da scuola di eccellenza: biblioteche, laboratori didattici».

Cosa pensa di poter fare di più rispetto a chi l'ha preceduto?

«Nessuna critica ma dobbiamo migliorare la qualità della didattica e l'assistenza che deve essere moderna e con tecnologie performanti. Siamo un punto di riferimento per la diagnostica radiologica e il laboratorio, nel mio dipartimento siamo all'avanguardia per quella che riguarda le patologie neurovegetative; inoltre abbiamo reparti di eccellenza come la chirurgia plastica e la gastroenterologia».

Sì, ma i tempi di erogazione delle prestazioni sono infiniti...

«Ridurli è uno dei nostri obiettivi, abbinato a una elevata qualità».

E gli altri quali sono?

«Attivare l'iter per l'istituzione del corso di laurea in Medicina e Chirurgia in inglese; migliorare i servizi offerti agli studenti, a partire dai laboratori didattici di cui usufrui-

re; organizzare uno luogo all'interno del Policlinico riservato ai nostri discenti, dove possano studiare e riposare o mangiare un panino. Dovremo potenziare le unità operative che offrono assistenza di eccellenza, riducendo i tempi di attesa e migliorando le tecnologie».

C'è alternativa al numero chiuso?

«No, per non creare disoccupati ma la Scuola di Palermo può aumentare l'offerta formativa e già quest'anno farà richiesta al Ministero di incrementare da 400 ad almeno 480 gli studenti iscrivibili. Le strutture lo consentono».

Più risorse e meno burocrazia è il suo slogan?

«Sì, occorre sburocratizzare e semplificare tutte le pratiche amministrative per rendere l'amministrazione della Scuola veloce ed efficiente. Il problema del budget è nazionale, purtroppo in Italia i fondi per la ricerca sono insufficienti». I problemi più grandi da affrontare?

«La Scuola che va resa sempre più funzionale, anche con una riorganizzazione del personale».

Medicina è una facoltà vivibile?

«Non solo è vivibile ma è competitiva con le migliori Scuole di medicina nazionali».

L'università è considerata luogo di lottizzazioni, nepotismi e baronie. Lei cosa pensa?

«Non sono d'accordo, può esserci qualche caso isolato ma non si può generalizzare».

Cosa augura a se stesso?

«Che dopo il primo dei tre anni della mia governance siano stati realizzati alcuni punti del mio programma». (ANF\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Policlinico. Marcello Ciaccio, ordinario di Biochimica

# Medici, nessuna scorciatoia Il Tar boccia l'assessore Razza

*La Fimmg: stabilizzazione nel rispetto della legalità*

PALERMO

«La complessa vicenda dei medici sostituti del 118 trova un epilogo nelle decisioni del Tar Palermo del 14 e del 15 gennaio. La Fimmg prende atto con soddisfazione delle due sentenze che, in definitiva, confermano ciò che la Federazione ha sempre sostenuto».

Lo scrive in un comunicato la Federazione Italiana Medici di Famiglia, sezione Sicilia, sottolineando di concordare sul fatto che «l'effettiva (e duratura) realizzazione di finalità meritevoli, non può mai condurre al danno per altri cointeressati e al travolgimento dei principi cardine della legalità; tanto più se attuativi di specifiche normative europee».

Con decreto del dicembre 2018 l'assessore regionale della Sanità aveva disposto che i medici sostituti dell'emergenza 118, in possesso dell'attestato di idoneità relativo all'emergenza sanitaria territoriale, con un'anzianità di servizio di almeno 18 mesi, potessero accedere in sovrannumero e senza concorso al corso di formazione di medicina generale. Sarebbe stata una scorciatoia per ottenere con la semplice iscrizione, per effetto della normativa vigente, il diritto ad ottenere l'immediata stabilizzazione. Ed ancora: «La stabilizzazione dei medici sostituti del 118 è sostenuta dalla Fimmg ma non può avvenire in spregio ai principi della legalità».

Per tale motivo la Fimmg, «unitamente a più di cento corsisti e diplomati del corso di specializzazione in medicina generale hanno proposto ricorso al Tar Sicilia, evidenziando la violazione delle norme statali ed europee regolatrici della materia, nonché gli effetti ingiusti che il provvedimento avrebbe causato sia in termini di "scavalcamiento" dei corsisti legittimi vincitori di concorso, sia in termini di "disfunzione" nel corretto svolgimento del corso». Secondo la Fimmg Sicilia «non si comprende perché l'assessore Razza, nonostante la stessa Avvocatura dello Stato abbia rinunciato alla difesa, anteriormente alla definitiva pronuncia del Tar sul decreto impugnato, abbia emanato un successivo nuovo decreto con gli stessi contenuti con l'aggiunta di approvare contestualmente il relativo bando per consentire l'ammissione in sovrannumero e senza concorso dei medici sostituti del 118. Decreto che veniva, anch'esso, impugnato dalla Fimmg e dai suddetti ricorrenti».